NEL LIETO GIORNO IN CUI LA GENTIL DONZELLA ZAIRA DEL NOBOLO ALL'AVVOCATO...

Emilio Pieri

341
26

PER

NOZZE

371
26

NEL LIETO GIORNO

IN CUI LA GENTIL DONZELLA

ZAIRA DEL NOBOLO

ALL'AVVOCATO

RAFFAELLO CHELINI

SI DISPOSAVA

QUEST'UMILE TRIBUTO D'OSSEQUENZA

OFFRE

EMILIO PIERI

Sposi Gentili,

Oggi che con mutua fede si uniscono per sempre i vostri cuori, godo intitolarvi quest'Apologo: esso risponde pienamente alle modeste virtù che vi adornano.

Con auguri felici graditelo dal

Traduttore

LA MODESTIA

(Versione libera dallo Spagnolo)

Chi semina virtù fama raccoglie.
GIUSTI, *Prov.*

Re dai fior di vago prato
Venne un Giglio salutato,
Che sua fronte dispiegò
Quando Aprile ritornò
Ei di candide rugiade
Si fa splendida corona,
Giù dall'omero ricade,
A coprirne la persona,
Regal manto: è la sembianza
Argomento d'onoranza.
Il fugace Zefiretto
Lo serviva qual valletto,
Ed ogni erba ed ogni fiore
Muove in gara a fargli onore

Or avvenne che 'l potente
Volle scegliersi una sposa
Dichiarando regalmente
Di voler la più vezzosa.
Sia per pubblica letizia,
O per legge, in un istante
Si divulga la notizia
Negli Stati del regnante
Più la Rosa s'invermiglia,
La Camelia e la Gaggia
Ogni pompa arcana apria
Per destar la meraviglia:
Esser bramano regine
Le Gardenie e le Giorgine,
Ogni fior come più sa
Mostra sfarzo di beltà

Al brillar di tanta fasta
Il Re attonito si resta
Quando vide sul cammino
Misto all'erba un fiorellino
Che tenendosi per vile
Se ne stava tutto umile;
E dubbiando che 'l regale
Suo splendor lo fesse tale,

Pieno il Re di gentilezza
E d'affetto e di dolcezza,
A costui rivolto:
– Come,
Chiese allora, o fior ti nome? –
Quel modesto, in sua parola,
– Son rispose, la Viola –

Di' perchè con ogni cura
Così timida ti celi,
Nè le grazie tue riveli
Or che il Re dei fior procura
Disposarsi a vaga moglie? –
Vivo ascosa tra le foglie,

Ella tosto replicò
Perchè meriti non ho
Da vantar la bella sorte
Di seder regina in corte –

Dolcemente il Re, sorpreso,
Le si piega e la rimira,
Della sua modestia è preso,
I profumi ne respira,
E la fronte alzando poi
Si palesa i voler suoi

La fortuna m'ebbe offerto
Sposa ricca d'ogni merto!
Oh! carissimo è pur quello
Che modestia unisce al bello!

Disse; e Zeffiro veloce
Divulgò la lieta voce
Che per meglio prediletta
Il Re avea la Mammoletta;
Sollazzevoli e festivi
Molti dì corser giulivi
E gli Sposi si scambiaro
Puro amor verace e raro. –
Tutti appresso i fier del regno
Di modestia dettero segno.

Firenze — 1861 Tipografia Galileiana di M. Cellini e C.

11 26